

OBO

FORMAZIONE



CITTA' PERTH: REDAZIONE E PUBBLICITA'
Indirizzo: 451 Fitzgerald Street North Perth
2633 W.A. 6006 Telefono: 328 1185

LUNEDI' 19 NOVEMBRE 1990
MELBOURNE - ANNO XXXII - No. 45

FREIGHT SURCHARGE EXTRA
N.S.W.-S.A. 30c W.A. 70c
Sth Qld N.T. 70c
TAS.-ACT N. Qld.

VICTORIA
\$1.00

to di portata storica

v a Roma firma ziario, patto d'amicizia bientale Italia-URSS

a del presidente sovietico sulla via del
gi — Il secondo incontro del capo del
apa, invitato a visitare l'URSS



ROMA - Immediatamente dopo aver vinto un'altra drammatica battaglia al Soviet Supremo e ottenuto un'ampia fiducia sulla sua proposta di governo presidenziale per l'URSS, il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov è arrivato a Roma domenica (18 novembre) a raccogliere, ancora una volta, il frutto della sua politica di riforme. Il governo italiano lo ha aspettato con premuroso compiacimento per la firma di un «Trattato di amicizia» senza precedenti: Italia e URSS vi affermano che «qualora una delle parti fosse oggetto di un attacco, l'altra parte, senza pregiudizio degli obblighi derivanti dai trattati di alleanza cui appartiene, non presterà all'aggressore alcun aiuto militare né assistenza di alcun genere». Gorbaciov ha firmato anche un accordo finanziario, del valore di circa 7.000 miliardi di lire tra il 1990 ed il 1994, ed un accordo di cooperazione sulla protezione dell'ambiente.

La visita di Gorbaciov è stata breve (meno di dieci ore, compreso l'incontro col Papa) ma di grande intensità sia per i contenuti che per il momento nel quale avviene, tra la missione che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, come presidente di turno della Comunità Europea, ha appena compiuto a Washin-

CARLO REBECCHI

(CONTINUA A PAG. 10)

Colloquio Cardi- Dawkins sul futuro dell'italiano in Australia



L'ambasciatore Cardi (a sinistra) e il ministro Dawkins

PERTH — In occasione della sua prima visita ufficiale al Western Australia, e in coincidenza con il «Festival di Fremantle/Gemellaggio Italiano», l'ambasciatore d'Italia a Canberra, dott. Francesco Cardi, si è incontrato, martedì 13 novembre, con il ministro federale per l'Istruzione, on. John Dawkins, con il quale ha discusso le prospettive dell'insegnamento della lingua italiana in Australia.

L'ambasciatore Cardi ha consegnato al ministro Dawkins un estratto del documento finale recentemente adottato a Canberra dai rappresentanti di tutti i COMITES di Australia, nel quale gli si chiede di farsi interprete presso le autorità australiane delle gravi preoccupazioni della collettività per le prospettive nell'insegnamento dell'italiano.

(CONTINUA A PAG. 9)

Mikhail Gorbaciov ha incontrato, in Vaticano.

o federale ad aumentare a 200 la quota annua di immigrati (attuali 126 mila) e a non per un'«occasione storica» mentre opinione prevalente nel movimento sindacale è pronunciatamente anzista e favorevole al multiculturalismo».

Il primo ministro Bob Hawke, in seguito alla conclusione della prigionia dei lavori della conferenza, ha annunciato che incaricherà il Consiglio nazionale sullo sviluppo demografico («National Population Council») di condurre una serie di efficaci studi sull'impatto della cre-

zionale nella gestione governativa. Particolarmente patetica la denuncia, da parte di Ruddock, della proporzione del 25 per cento di specializzati nella corrente quota annua di immigrati. Sembra inconcepibile che un politico il quale aspira a responsabilità di governo non si renda conto che l'«immigrazione specializzata» è un concetto per tre quarti fasullo, che ogni specializzato non ha fatto voto di castità e può avere moglie e prole, che la proporzione media di un immigrato specializzato per tre persone a carico è normalissima, che i liberi movimenti migratori sono essenzialmente movimenti di nuclei familiari, e pertanto l'immigrazione australiana o

sidente di turno della CEE, sia in rapporto agli ostaggi che a una soluzione pacifica della crisi».

Fra tanto a Parigi il segretario del PSI, Bettino Craxi, interrogato sulla disponibilità dell'ex presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, a recarsi a Bagdad, ha risposto: «Gli ostaggi ai nostri occhi devono essere tutti eguali, tutti hanno il medesimo diritto di riacquistare la libertà. Ha un valore un'importanza, un senso e una moralità ogni iniziativa che ottenga il risultato di liberare gli ostaggi, ma gli ostaggi di tutti i paesi. Discende di qui la considerazione - ha concluso Craxi - che io porto per altre iniziative che hanno un diverso obiettivo e un diverso carattere».

Ancora in discussione al Senato il disegno di legge sulle pensioni degli emigrati italiani all'estero

Il pensionistico integrato al minimo al 13.12.90 anche con meno di cinque anni di contributi in Italia. Analogo trattamento sarà riservato anche alle domande di pensione in corso di definizione. In altre parole, gli attuali pensionati non avrebbero nulla da temere dal disegno di legge, che invece si applicherebbe alle nuove domande di pensione.

Secondo il segretario confederale della CGIL, Giuliano Cazzola, qualora approvato, il disegno di legge riguardante i pensionati emigrati dovrebbe consentire un risparmio per l'INPS di 350-400 miliardi di lire l'anno. Secondo gli ultimi dati disponibili, risalenti al 1988, gli emigrati all'estero che beneficiano del trattamento minimo erogato dall'Italia ammontano a 227.525, mentre ogni anno vengono presentate 150 mila nuove domande.

MELBOURNE — Alle proteste delle settimane precedenti, si sono aggiunte negli ultimi giorni altre analoghe prese di posizione in seno alla collettività italiana d'Australia. Il Comitato (Comitato degli Italiani all'Estero) di Melbourne ha fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia a Canberra, dott. Francesco Cardì, questa nota:

«Il Comitato di Melbourne, riunitosi il 4.11. ultimo scorso, ha deciso di associarsi totalmente a quanto già espresso nel comunicato del Gruppo di Studio dei Patronati e desidera esprimere la propria preoccupazione al Governo Italiano per il disegno di legge, recentemente approvato dalla Camera dei Deputati, inteso a modificare la legge sui «Trattamenti pensionistici per le attività svolte all'estero e per i residenti all'estero».

«Se da una parte si riconosce che alcune anomalie debbano essere modificate, non si può accettare che, per ridurre i pericoli di abusi ai danni dell'INPS, si colpiscano anche quelle categorie di pensionati

che attraverso l'accordo di Sicurezza Sociale italo-australiano, formulato in modo giusto grazie anche alla partecipazione e consultazione con la base, si è inteso proteggere».

«Le chiediamo pertanto che si faccia interprete con tutta la Sua autorità presso il Senato italiano, che al momento sta esaminando il disegno di legge, di considerare con cautela gli emendamenti in modo da non colpire anche le classi più deboli».

Un'assemblea dei presidenti dei Circoli Pensionati Italiani del Victoria ha approvato la seguente mozione il 13 novembre u.s.:

«L'Associazione dei Circoli Pensionati Italiani del Victoria, durante l'assemblea mensile dei presidenti dei 63 gruppi che la costituiscono con un totale di oltre 10 mila soci, ha espresso la sua preoccupazione ed indignazione in merito al disegno di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati, sui trattamenti pensionistici per i residenti all'estero.

«Durante la seduta, l'Associazione ha preso atto di quanto deliberato dal Gruppo di Studio dei Patronati Italiani e si associa al comunicato dello stesso, condividendo i sentimenti espressi nella lettera inviata alle Autorità governative italiane.

«In attesa di verificare i risultati della campagna in corso promossa dalle forze sociali e politiche italiane, l'Associazione dei Circoli Pensionati Italiani del Victoria si riserva di intervenire in maniera decisa e compatta e con gli opportuni mezzi in suo possesso, affinché quel settore della classe politica italiana - insensibile alle necessità degli emigrati - subisca le conseguenze di una decisione discriminatoria ed opportunistica nei confronti di italiani che possono costituire attraverso i loro legami ancora forti con la madrepatria, un notevole gruppo di pressione e di opinione a livello italiano».

Colloquio Cardi- Dawkins

L'ambasciatore ha ricordato al ministro Dawkins l'importanza che riveste la lingua italiana sotto il profilo culturale, alla pari delle altre grandi lingue europee ed extraeuropee, nonché il rilievo che un'adeguata diffusione dell'italiano può avere ai fini dello sviluppo dei rapporti economici tra l'Australia e l'Europa in vista del 1993 e dell'apertura dei mercati dell'Est Europa.

Ciò tanto più considerata l'importanza della componente di origine italiana nella società australiana nella quale il relativo gruppo linguistico, secondo per importanza dopo quello anglo-celtico, rappresenta un elemento essenziale ed ha dimostrato grande dinamismo nello sviluppo degli scambi commerciali tra l'Australia e l'Italia, e, più in generale, con l'Europa.

L'ambasciatore Cardì ha anche ricordato l'impegno dei due governi per l'ulteriore potenziamento e diffusione della lingua e cultura italiana in Australia, di cui al recente protocollo applicativo dell'accordo culturale italo-australiano del 28 settembre 1989.

Il ministro da parte sua ha ringraziato il dott. Cardì per le sue dichiarazioni e gli ha assicurato che il governo australiano è impegnato a sostenere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue diverse dall'inglese. Dawkins ha detto che scopo dell'attuale revisione della politica australiana d'istruzione e insegnamento delle lingue consiste nel proporre un rafforzamento della strategia nazionale per promuovere l'istruzione e l'apprendimento delle lingue e per ricercare una cooperazione con gli Stati di questa importante area geografica.

Dawkins ha dichiarato all'ambasciatore Cardì che il documento di discussione (Libro verde) sulla politica australiana di istruzione e insegnamento delle lingue verrà pubblicato prima del Natale 1990. Il ministro ha affermato che si augura che il «Libro verde» stimoli un esteso dibattito all'interno della comunità. Il documento sulla politica governativa (Libro bianco) è previsto per aprile 1991.